



# IN

**NUOVO INFORMATORE**

**3-4**

**MARZO / APRILE 2024**

BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA TPER APS

**BOLOGNA FERRARA**

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in legge 27/02/2004 n. 46)

Art. 1 Comma 1 D.C.B. Ufficio di Bologna

# MAURIZIO CHELI

# Notizie dallo spazio

**DIECI COLLI**  
**Nel cuore  
della città**

CONTIENE

**Tper** FLASH

**VOCI DALLA CITTÀ**

Dall'Appennino allo spazio

4

**DIECI COLLI**

Pedalando nel futuro

8

**MARCONI 150**

Dove l'invisibile diventa tangibile

10

**IN-FORMA**

In viaggio senza dolore

12

**INSERTO STACCABILE**

**T)per Flash**

I-IV

**FUORI SERVIZIO**

La stanza dell'orso diario di una convalescenza

15

**I NOSTRI 50 ANNI**

Trent'anni da timoniere

16

**IL RICORDO**

Addio Franco, amico dei tranvieri

18

**BUIO IN SALA**

"Povere Creature!" tra "zucchero e violenza"

21

**MOSTRE**

Le streghe son tornate!

22

**VITA DA CIRCOLO**

23

**MEDICINA ANTALGICA**

Nove anni in un soffio

27



Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma D.C.B. Ufficio di Bologna

**Direttore responsabile**  
Marco Tarozzi

**Coordinatore editoriale**  
Alessandro Solazzo

**Comitato di redazione**  
Irene Lucchi, Valentino Bratti, Chiara Nassisi, Paola Righi, Mariella Pediconi, Alessandro Cova, Domenico Riccio, Angela Diana Paloscia

**Segreteria di redazione**  
Maria Esmeralda Ballanti

**Ricerca iconografica**  
Gianni Giordano, Maurizio Ungarelli.

**Redazione**

Circolo G. Dozza TPer Aps - Via San Felice, 11/D - 40122 (BO)  
Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it  
info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

**Responsabile pubblicità**  
Andrea Bona

**Referente polisportiva**  
Marco Marsonet

**Foto di copertina**  
Maurizio Cheli (tratta dal libro "Tutto in un istante" Minerva Edizioni)

**Casa editrice**  
GE.GRAF srl - Viale 2 Agosto, 583 - 47032 Bertinoro (FC)  
Tel. 0543.448038 - Fax 0543.448764  
P.Iva: 00694170408 - R.E.A. FC nr. 164037 - Bertinoro

**Progetto grafico e impaginazione**  
Idea Pagina snc  
Via della Repubblica, 20 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)  
Tel. 051.00.90.305 - info@ideapagina.it

**Stampa**  
GE.GRAF srl - Viale 2 Agosto, 583 - 47032 Bertinoro (FC)  
Tel. 0543.448038 - Fax 0543.448764  
P.Iva: 00694170408 - R.E.A. FC nr. 164037 - Bertinoro

Chiuso in tipografia il 15 marzo 2024 stampato in 3.000 copie

# Anche gli astronauti pedalano

**L**a macchina organizzativa è in movimento. Come sempre, si tratta di un gran bel viaggio, quando si parla di Dieci Colli. Un cammino delicato, fatto di cura dei particolari e lavoro di squadra, di nodi da sciogliere e pezzi del mosaico che si sistemano dove devono. Insomma, ancora una volta una meravigliosa fatica, che quest'anno, nell'allestimento della edizione numero 38, ha trovato stimoli speciali: il senso di "ripartenza" che non nasconde la volontà di lasciarsi alle spalle gli anni difficili della pandemia e di ritrovare numeri degni di una storia quasi quarantennale, e il profumo di Tour de France che aleggia sulla città. La corsa ciclistica più seguita al mondo passerà da queste strade, e nemmeno un mese prima la grande festa dello sport targata Circolo Dozza Tper lo ricorderà a tutti mettendosi in movimento dai Giardini Margherita, da un Villaggio vestito a festa, per dar vita a una "Yellow Edition" celebrativa che non sarà solo dedicata agli appassionati, ma metterà al centro Bologna, il suo fascino, la sua forza attrattiva. In una domenica colorata di sport e passione.

## UNO DI NOI

Un numero della rivista dedicato allo spazio. Al mondo visto dall'alto, come ha potuto fare Maurizio Cheli, primo astronauta italiano con compiti operativi in una missione Shuttle, quasi trent'anni fa. Lui, talento del nostro Appennino con un papà che guidava le corriere sulla linea Bologna-Zocca, ci insegna a guardare la Terra con l'amore di chi vuole proteggerla, mettendoci in guardia dal processo degenerativo che mina l'ambiente in cui viviamo. E sempre lui ci fa tornare alla nostra corsa: appassionato ciclista amatoriale, ha fatto una promessa: il 2 giugno, nella griglia di partenza della Dieci Colli Arrow, ci sarà anche lui, debuttante pieno di entusiasmo e curiosità.

## IL NIENTE È TUTTO

Nello spazio vibrano le nostre voci e i nostri messaggi. Anche quelli che l'astronauta Cheli trasmetteva durante le sue orbite intorno al pianeta. Dunque, non potevamo che unirli alle celebrazioni per i 150 anni dalla nascita di chi ha avuto l'intuizione più moderna e incredibile, quella che ha cambia-



to le nostre vite facendoci entrare nel futuro. Un altro prodotto di questa terra: Guglielmo Marconi, un ragazzo di Pontecchio che studiò l'astratto scoprendone la concretezza; dal "nulla" delle onde radio è nato tutto: le prime comunicazioni, le trasmissioni di voci e poi di immagini, la radio e poi la televisione, fino ai cellulari senza cui oggi ci sentiremmo persi. Ed è bello scoprire che il più fantastico tributo a quel genio sta proprio in città, tra i mille reperti curati da Giovanni Pelagalli nel suo museo: una raccolta di tesori del passato che ci apre la mente al futuro.

## AMICO CHE VAI

Un pensiero, infine, rivolto ad un amico che ci ha lasciati un po' più soli, partendo per un viaggio senza ritorno. Franco Vannini è stato affettuosamente vicino al Circolo Dozza, ha collaborato strettamente con i suoi dirigenti trasformandoli in amici sinceri, ne ha percorso le strade e scritto memorie che ci apparterranno per sempre. Lo ha fatto con eleganza, discrezione, gentilezza e competenza. Era un gigante gentile, nel suo mestiere di giornalista e scrittore: tutti gli dobbiamo qualcosa, perché ci ha insegnato ad affrontare la vita con disincanto, ma con la professionalità che anche stare al mondo richiede. Non disperdiamo il messaggio.

*Un'immagine della terra vista dallo spazio*  
(Photo by NASA on Unsplash)



MAURIZIO CHELI

# Dall'Appennino allo spazio

**È** stato il primo in assoluto. Per la precisione, non il primo astronauta italiano ad avventurarsi nello spazio, ma nessuno prima di lui era salito sullo Shuttle con missioni operative. Maurizio Cheli, "ragazzo d'Appennino" che condivide i natali nel paese del più famoso rocker italiano, essendo nato a Zocca come Vasco Rossi, nella missione STS-75 dello Space Shuttle Columbia del 1996 ricopriva il ruolo di "mission specialist", in pratica l'ingegnere di volo a cui è affidata la buona riuscita di una missione spaziale. Lo ha fatto da rappresentante dell'Aeronautica

Nazionale in seno alla Nasa, dove era approdato un paio d'anni prima. E ricorda quell'approccio con l'ironia che gli ha sempre fatto compagnia nella vita: «Sullo Shuttle ci sono un migliaio di comandi: leve, pulsanti, monitor. La prima volta che sono entrato ho pensato: e chi ce la fa ad arrivare in fondo a questa impresa?»

Invece Maurizio ce l'ha fatta, ed ha fatto tanto altro. Dopo l'esperienza da astronauta, l'Aeronautica Militare gli affidò il compito di collaudare il nuovo gioiello, l'Eurofighter, e i suoi consigli sono stati fondamentali. Con quell'aereo, allora nuovo di zecca, salì anche alla ribalta nazional-popola-



➤ I NUMERI  
**6500**

*I candidati che parteciparono alla selezione della Agenzia Spaziale Europea per sei posti da astronauta: Cheli fu uno dei prescelti*

**1996**

*L'anno in cui ha partecipato alla missione STS-75 dello Space Shuttle, in qualità di ingegnere di volo*

**380**

*Le ore di attività spaziale svolte da Cheli. Oltre 5000 quelle su diverse tipologie di aerei, tra cui Tornado ed Eurofighter Typhoon, di cui ha curato il collaudo*

re, quando nel dicembre 2003 venne organizzata la sfida tra il suo Eurofighter e la Ferrari di Michael Schumacher: un pomeriggio di divertimento, senza mettere del tutto da parte l'agonismo. Ma Cheli è altro: uno sportivo a tutto tondo, che per sfida è salito anche in cima all'Everest. Legato a Bologna per motivi di studio, ci tornerà presto: la Dieci Colli Arrow, conoscendo la sua passione per la bici, lo ha invitato a mettersi in gioco domenica 2 giugno. E lui ha promesso che ci sarà. **Per sovvertire gli schemi, partiamo proprio da questa passione per il ciclismo?**

«È vero amore. Per il mio lavoro mi sono trasferito da anni a Torino, e d'estate posso avventurarmi sulle salite storiche del Tour de France, che non distano tanto. Conosco a memoria le curve di Galibier, Izoard, Croix de Fer, Ventoux, Alpe d'Huez: le ho percorse tutte, quelle salite».

**Ci aspetta un momento storico: quest'anno la seconda tappa del Tour arriverà a Bologna da Cesenatico. Lei è particolarmente legato a questa città.** «Ci sono arrivato a dodici anni, insieme a mia mam-

**In apertura, Maurizio Cheli astronauta prima della missione Shuttle: qui sopra in versione alpinista sulla vetta dell'Everest e imprenditore ai vertici della sua start-up**

ma che voleva finissi le medie in città. Ci trasferimmo qui, e ricordo che ci portò papà con la corriera: lui faceva l'autista e guidava sulla tratta Zocca-Bologna. Ho finito le medie alle Innerio, poi mi sono iscritto al liceo classico Minghetti. Quelli sono anni di formazione, in cui costruisci la tua personalità. Quando sono uscito avevo chiara la strada da percorrere e sono entrato in Accademia a Pozzuoli. Diciamo che se non ci fosse stato il Minghetti non ci sarebbe stato tutto quello che è venuto dopo». **Ciclista, innamorato di Bologna e anche figlio di un autista di pullman: la Polisportiva del Circolo Dozza non può che invitarla alla sua grande corsa...**

«Farò di tutto per esserci. E per essere all'altezza, naturalmente».

**Dica la verità: da bambino sognava di fare l'astronauta?**

«Volevo fare il pompiere, poi mi ero messo in testa di fare il camionista. Finché un giorno ho visto

segue a pagina 6 ➤



passare sopra la mia testa un aeroplano che volava bassissimo. Non molto distante da lì ci sono basi dell'Aeronautica. Da quel momento ho iniziato ad accorgermi del cielo...»

**Ci sembra chiaro che non sia un mestiere semplicissimo, ma proviamo a banalizzarlo: come si fa a diventare astronauti?**

«Invece voglio metterla in ridere anche io: nel mio caso, leggendo un giornale. Ero già pilota collaudatore al Centro sperimentale di volo dell'Aeronautica Militare, a Pratica di Mare. Un giorno vidi un'inserzione dell'Agenzia Spaziale Europea che diceva "Cercasi astronauti". Beh, non era proprio scritto così, ma il succo era quello».

**Poi c'è la realtà, che è sempre un po' più complessa da affrontare.**

«Dopo una selezione durata due anni, con circa 6500 persone arrivate da tutta Europa, alla fine l'Agenzia Spaziale selezionò sei piloti. Ero l'unico italiano: due mesi dopo ero alla Nasa per i primi addestramenti».

**Lei è nella storia: primo italiano a ricoprire il ruolo di "mission specialist" in un viaggio dello Space Shuttle. Come è stato entrare in quel mondo?**

«Quella realtà per me è sempre stata sinonimo di organizzazione: ognuno ha il suo compito e il suo lavoro all'interno di un grande progetto, saper fare squadra è necessario. Lo Shuttle è la macchina

**Un'altra immagine di Maurizio Cheli nella sede della Nasa a Houston, durante i mesi di preparazione per la missione Shuttle**



## › L'APPROFONDIMENTO

### Chi è Maurizio Cheli

*Classe 1959, cresciuto a Zocca, frequenta il liceo classico M. Minghetti a Bologna prima di entrare all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, dove si laurea in Scienze Aeronautiche. Nel 1983 diventa pilota degli F104G e pilota collaudatore sperimentatore di velivoli ad alta prestazione. Nel 1992 entra alla European Space Agency (ESA) e viene inviato al Johnson Space Center di Houston della Nasa. Nel 1996, a bordo dello Space Shuttle Columbia, partecipa alla missione STS-75 Tethered Satellite in cui ricopre, primo italiano nella storia, il ruolo di Mission Specialist. Dallo stesso anno, come Capo Pilota Collaudatore di Alenia Aeronautica, è responsabile dello sviluppo operativo dell'Eurofighter Typhoon. Ha conseguito ad Houston anche la laurea in Ingegneria Aerospaziale nel 1994, e quella in Scienze Politiche a Torino nel 2004. Ha all'attivo oltre 380 ore di attività spaziale e più di 5000 ore di volo su oltre 100 tipi di velivoli diversi. Nel 2005 ha fondato CFM Air, una start up che si occupa della progettazione di velivoli leggeri avanzati, e nel 2006 DigiSky, che sviluppa elettronica di bordo per velivoli sportivi.*

volante più complessa che abbia mai visto, all'interno della cabina c'erano più di un migliaio di interruttori, ognuno dei quali in una determinata posizione aveva un effetto diverso sul sistema, a seconda della fase di volo. Se qualcuno mi avesse mostrato tutto questo nel mio primo giorno alla Nasa, avrei pensato a una missione impossibile». **Invece nel 1996 è salito nello spazio con compiti importanti.**

«Il mio ruolo a bordo era quello di ingegnere di volo. Seduto tra il comandante e il pilota, noi tre avevamo la responsabilità della gestione delle fasi di



namiche del volo: soprattutto il lancio e il rientro, che è una fase estremamente spettacolare e anche abbastanza rischiosa».

**Com'è la nostra vecchia Terra, vista da lassù?**

«Vedere il pianeta dall'orbita terrestre ti colpisce enormemente, è un punto di osservazione unico ed emozionante. Mi ricordo particolarmente tre colori: il blu della terra, il bianco delle nubi dell'alta toposfera e il nero intenso dell'universo. Un nero assoluto, profondo».

**Cosa l'ha colpita, in particolare?**

«Dallo spazio si vedono le zone in pericolo per la

**In alto a sinistra, Cheli sullo Shuttle; a destra mentre pilota l'Eurofighter; qui sopra con Michael Schumacher durante la sfida tra Ferrari ed Eurofighter del dicembre 2003**

siccità, i laghi che una volta erano molto grandi e si sono ridotti nel tempo. Si comprendono a vista i danni dell'inquinamento. Tutti gli astronauti percepiscono la fragilità del nostro pianeta, che è una... navetta di otto miliardi di persone che dovremmo tenere cara. Da quando ho viaggiato nello spazio, partecipo sempre a conferenze e meetings in cui posso parlare di questi problemi, portando a testimonianza le mie foto e i video che ho girato da lassù. Mi sento profondamente coinvolto, so che nel mio piccolo devo comunque agire, fare qualcosa».

**Viriamao sullo sport: dopo lo spazio, lei ha conquistato anche l'Everest...**

«L'avevo fotografato nel 2006, sorvolandolo. Iniziò a sognare di poter salire sulla cima, e l'occasione è arrivata con la "Everest Expedition 2018". Ci sono molti modi per raggiungere il cielo: l'ho fatto a bordo dello Shuttle, pilotando aerei e raggiungendo con le mie gambe il punto più alto del mondo».

**Dopo le avventure spaziali è stato collaudatore dell'Eurofighter per l'Aeronautica Militare. In quella veste è stato protagonista di una sfida sportiva unica.**

«Nel dicembre del 2003 fu allestita la gara tra l'Eurofighter e la Ferrari campione del mondo. Piloti, io e Michael Schumacher. Più che una gara, fu l'incontro tra due mondi solo apparentemente diversi, in realtà eccellenze della tecnologia italiana».

**Vinse lei, quel giorno.**

«Fini 2-1. La Ferrari vinse sulla distanza di 600 metri, l'Eurofighter su quelle di 900 e 1200 metri. Ma fondamentalmente ci divertimmo».



# Pedalandando nel futuro

**C**on un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro”, cantava così l’indimenticato Pierangelo Bertoli nel lontano 1979,

quando ancora la Granfondo Dieci Colli non era nemmeno nelle idee e nei pensieri di quelli del Circolo G. Dozza. Sarebbe arrivata qualche anno dopo, nel 1985, e va da sé che si porta dietro un bel po’ di tradizione. E appunto ricordando il passato glorioso, ma con l’intenzione di fissare obiettivi futuri, la macchina organizzativa cala sul piatto l’edizione numero 38, perché poi il presente è adesso. Ed è un momento particolare, questo, per la creatura tanto cara agli appassionati del pedale bolognese e non solo, perché segna una ripartenza importante dopo gli anni sofferti della pandemia. C’è l’intenzione di voler fare le cose per bene, complice anche un rinnovato entusiasmo, e regalare come sempre un prodotto di qualità ai tanti ciclisti che sceglieranno, domenica 2 giugno, di appendersi il numero sulla schiena.

Intanto i numeri dicono che si veleggia dalla parte giusta: al momento infatti, quando mancano ancora parecchi giorni al via, le iscrizioni hanno già superato quelle della precedente edizione. Un segnale incoraggiante e che conferma un amore mai sopito per questa manifestazione.

## OCCASIONE

A regalare una spinta in più alla “Dieci Colli Arrow”, c’è che un mese dopo si svolgerà un evento per certi versi storico sulle nostre strade. Inevitabilmente, il Tour de France, perché di questo si tratta, condiziona anche la realizzazione della classica bolognese. Per la prima volta in assoluto infatti, la corsa francese partirà dall’Italia e la scelta è ricaduta sull’Emilia Romagna, che ospiterà le prime tre tappe. E proprio domenica 30 giugno, cioè circa un mese dopo la Dieci Colli, ecco che andrà in scena la Cesenatico-Bologna. Il terzo evento sportivo più seguito al mondo farà tappa in città e di conseguenza gli organizzatori della Polisportiva del Circolo G. Dozza hanno pensato bene di omaggiare in un qualche modo questo avvenimento. La cosa più logica è stata dunque ricalcare, anche solo per pochi chilometri, il tracciato che percorreranno i protagonisti della Grand Boucle. La Dieci Colli Arrow salirà sullo strappo del Botteghino di Zena, anticipando di un mese circa i professionisti in corsa per la maglia gialla. Si percepirà una sorta di magia lungo quei tremila metri circa, perché poi è anche di queste emozioni che si vive. Nell’ambito della sfida del 2 giugno, c’è da dire che la Polisportiva del Circolo ha stretto una collaborazione con la storica società della Ciclistica Bitone, dando vita alla combinata Dieci

*Qui sopra e nell’altra pagina, alcune immagini della “Dieci Colli”: la grande classica del Circolo Dozza Tper torna in scena domenica 2 giugno*





veramente una novità assoluta, è che il percorso sarà unico. Non più Mediofondo e Granfondo, ma un unico tracciato con un chilometraggio che risulta essere un giusto compromesso. Una scelta che va anche nella direzione di creare il minor disagio possibile alla viabilità cittadina. I corridori dovranno quindi affrontare 117,300 chilometri, per un percorso non durissimo ma nemmeno di quelli da prendere sotto gamba. E di gamba bisognerà invece averne per affrontare, subito dopo la partenza dai Giardini Margherita alle 7.30 e il passaggio da Ozzano nell'Emilia, la salita che porterà a Settefonti, scalata storica della Dieci Colli. Scesi nella valle dell'Idice, la carovana punterà la barra del timone verso Monghidoro attraverso l'ascesa di Campeggio, per poi scendere a Loiano, Arabella, fino alla Val di Zena. Qui si entrerà in modalità Tour de France affrontando la scelta al Botteghino, quindi discesa a Pianoro, Pian di Macina e risalita per la prima parte della salita di Badolo fino a Pieve del Pino. D'ora in avanti saranno i colli bolognesi a farla da padrone, con lo spauracchio dello strappone di Monte Donato. Picchiata lungo via Siepelunga e ingresso ai Giardini Margherita per l'atto finale.

### VILLAGGIO

Ai Giardini Margherita sarà una festa fin dai giorni di vigilia. Il villaggio prenderà forma e vita, rappresentando un punto di incontro per tutti: ciclisti, accompagnatori, appassionati, ma anche semplici curiosi. Piazzale Jacchia sarà riservato ad una parte tecnica, con esposizioni dedicate ai cicloamatori con tutte le ultime novità del settore, ma anche all'intrattenimento con DJ e musica, e alla novità del Food&Beverage, con mezzi attrezzati per lo street food per tutti. Anche i bambini troveranno la giusta attrattiva con Pompieropoli, le esibizioni tenute dai vigili del fuoco. Naturalmente il clou è previsto per domenica 2 giugno, quando, fin dalle prime luci dell'alba, i Giardini Margherita accoglieranno la colorata carovana dei corridori, per riabbracciarla, qualche ora più tardi, dopo l'arrivo.

### BIKE PARK

Domenica 2 giugno, all'interno dei Giardini Margherita, in occasione della "Dieci Colli Arrow" sarà allestito un Bike Village dedicato a bambini e ragazzi. Sarà l'occasione per festeggiare la fine del corso con tutti i partecipanti ai Bike Park. Si tratta di una proposta che ospita corsi di insegnamento all'uso della bicicletta, di educazione stradale e di conoscenza della Bicipolitana e che consente autonomia di movimento anche ai più piccoli. I corsi si dovranno svolgere il sabato mattina, dal 6 aprile al 25 maggio con possibilità di ampliare l'offerta anche per tutto il mese di giugno. Durante il corso i partecipanti verranno invitati a partecipare ad uscite esterne in occasione delle domeniche ciclabili e di altri eventi organizzati.

Colli Arrow e Granfondo le Valli Bolognesi Luca Mazzanti. Fino al 9 maggio ci si può iscrivere alle due manifestazioni con soli 50 euro invece di 65.

### PERCORSO

Intanto c'è subito da introdurre le due grosse novità. La prima è che il quartier generale della corsa ritorna, con grande soddisfazione da parte degli organizzatori della Polisportiva, ai Giardini Margherita, una "casa" naturale. Un luogo che risponde a tutte le esigenze per una buona riuscita della manifestazione, come già accaduto nelle edizioni precedenti. La seconda, e questa è

**IN****Marconi 150**

di Marco Tarozzi

MUSEO PELAGALLI

# Dove l'invisibile diventa tangibile

**I**n questo anno, bisestile e battuto da venti di guerra, c'è una bella occasione per immaginare il futuro celebrando il passato. E c'è un bolognese illustre di cui ricorrono i 150 anni dalla nascita: uno scienziato, un ricercatore, un meraviglioso visionario che con le sue scoperte ha cambiato il corso della storia e il modo di vivere delle generazioni successive. Era nato nella campagna appena fuori Bologna, dove la strada si inerpica verso l'Appennino. Si chiamava Guglielmo Marconi e ha annullato le distanze tra popoli di terre diverse, lontane, talvolta irraggiungibili.

## TESORO

In città c'è un luogo affascinante che ci parla di Marconi, ma anche di tutto quello che è nato dalla sua geniale ricerca. È il Museo della Comunicazione Pelagalli, in via Col di Lana, zona Saffi, a meno di un chilometro dall'ospedale Maggiore. Al suo interno, dodici settori con oltre duemila "pezzi" esposti, tutti originali e restaurati, che raccontano origini ed evoluzione della comunicazione moderna. Una realtà dinamica e interattiva, arricchita da videoteca ed audioteca, alla quale accorrono ogni anno migliaia di studenti con visite guidate, ma anche tanti adulti (e molti turisti stranieri) che dentro a queste stanze scoprono origini, sviluppo e funzionamento della radio, della televisione, del cinema, del fonografo, fino al telefono, al registratore, al computer, al multimediale. E il bello è che tutto parte da quel ragazzo di Pontecchio, figlio di un mediatore, che tutti consideravano un po' strano, a partire dal padre che temeva che quel figlio impegnato nei suoi esperimenti avesse tutto sommato l'animo del perdigiorno...

## APPASSIONATO

Giovanni Pelagalli, classe 1941, imprenditore radiotelevisivo e dalla fine degli anni Settanta del



*In alto l'entrata (photo wikipedia) del Museo Pelagalli in via Col di Lana, sotto alcune sale dello stesso. Nella pagina a fianco, in alto Guglielmo Marconi, sotto a destra Pelagalli, che il Comune di Bologna ha premiato con la Turrata d'Argento*





secolo scorso anche editore televisivo, ha creato questa gemma preziosa nel 1989.

Il suo museo dal 2007 è patrimonio della cultura Unesco, e lui è stato nominato Commendatore al merito della Repubblica dall'allora presidente Giorgio Napolitano, ha ricevuto nel 2021 la Turrita d'Argento dal sindaco Merola ed è membro del Comitato Nazionale per le Celebrazioni Marconiane.

Ogni giorno apre le porte della sua creatura, e ne spiega la ragione di vita. «In queste stanze si può trovare il Marconi che viene celebrato, soprattutto in occasione dei 150 anni dalla nascita, come grande scienziato, ricercatore e imprenditore. Ma qui si impara a conoscerlo all'ennesima potenza: perché se è vero che quella sua invenzione vive già di luce propria, lo è altrettanto che tutto quello che è stato creato anche in questi ultimi decenni che vanno di corsa, si è appoggiato a quella sua intuizione».

### MAGIA DEL NULLA

«Sul finire del secolo passato», continua Pelagalli, «e anche nella nostra quotidianità, ci sorprendiamo degli strumenti sempre nuovi che tanti "Marconi" della nuova generazione riescono a inventare e sviluppare. Ma non dobbiamo dimenticare che tutto nasce dalla visione di Guglielmo, il ragazzo bolognese, che a nemmeno vent'anni, sul finire dell'Ottocento, lavorò su un'energia invisibile come le onde radio: in pratica, capì che quel "nulla" poteva essere utilizzato per trasmettere energia, e segnali. Ecco la sua grandezza: la voce codificata su un'onda radio, che parte da un nulla apparente e che fa funzionare un marchingegno rivoluzionario».

### NOBEL

Tutto è venuto dopo, e grazie a quest'uomo dall'intelligenza fuori della norma, meraviglio-

samente testardo nel perseguire i propri obiettivi, i cui sforzi vennero internazionalmente riconosciuti nel 1909, quando a soli trentacinque anni gli fu assegnato il Premio Nobel per la Fisica. A quel tempo erano passati solo quattordici anni dal primo esperimento riuscito a Pontecchio, appena dieci dal primo collegamento radio attraverso la Manica, otto dal collegamento telegrafico tra la Cornovaglia e l'America Settentrionale.

### APRIPISTA

Giovanni Pelagalli trasmette passione, quella che lo ha ispirato per una vita e gli ha permesso di raccogliere strumenti, apparecchi, testimonianze più uniche che rare nel suo museo. «Meucci inventò il telefono – anzi, allora era il telettelefono – ma come avrebbe potuto la sua invenzione evolversi nel moderno cellulare senza le onde radio di Marconi? E su cosa si basava l'invenzione dello scozzese John Logie Baird nel 1925? La sua "television" era fatta di una voce, come la radio, e di un'immagine che utilizzava, anche lei, le onde radio. Tutto quello che abbiamo intorno si regge su questa energia invisibile: la lampadina che in un ambiente si accende al nostro passaggio, il cicalino di un'auto che sta facendo retromarcia. Qual è il principio che oggi permette a una web radio di arrivare con le sue trasmissioni in qualunque parte del mondo? Esattamente quello che Marconi perseguì e poi rese tangibile con le sue scoperte».

### SCOPERTA

Ecco, il Museo Pelagalli celebra Guglielmo Marconi mettendolo al centro della scena, ma anche raccontando tutto quello che è stato pensato e creato dopo di lui. Tenendo sempre a mente che ogni scoperta, ogni invenzione non può prescindere da quel colpo di genio iniziale: trattare il "nulla" come qualcosa di tangibile, valorizzando la concreta utilità delle onde radio. Giovanni Pelagalli non è mai stanco di raccontare queste storie attraverso i tanti strumenti che ha personalmente fatto rivivere. Ha girato il mondo, spesso insieme ad Elettra Marconi, la figlia di Guglielmo, quando occorreva una voce tecnicamente e storicamente preparata per puntellare una narrazione così articolata, e per molti aspetti complessa. Nel suo museo ci sono anche decine di pezzi rari e originali "firmati" dal maestro, utili per comprendere meglio la sua grandezza. Insegnanti e studenti si appassionano anche al settore dedicato agli esperimenti scientifici interattivi di elettrostatica, elettrodinamica, ricetrasmisione marconiana delle onde radio, cinematografia.

Per festeggiare degnamente questi centocinquanta anni di modernità, niente di meglio che prenotare una visita seguendo le indicazioni del sito [www.museopelagalli.com](http://www.museopelagalli.com)

# In viaggio senza dolore

**N**el precedente articolo della nostra rubrica "IN-Forma", abbiamo affrontato il tema dello stress e le sue implicazioni nella vita quotidiana degli autisti professionisti. Abbiamo esaminato come lo stress possa influenzare negativamente il benessere psicofisico e abbiamo fornito consigli pratici per gestirlo efficacemente. È importante comprendere che lo stress non solo impatta la mente, ma può anche manifestarsi fisicamente (fenomeno della somatizzazione). Una delle manifestazioni più comuni dello stress è la tensione muscolare, che può portare a contratture e lesioni muscolari, irrigidendo parti del corpo e articolazioni e causando dolori ben localizzati. Una delle zone più colpite è certamente la nostra schiena. Pertanto, la nostra mission verso il miglioramento del benessere dei colleghi e di tutti i lettori di questa rubrica continua e questa volta parleremo di mal di schiena, fornendo consigli pratici per prevenirlo e gestirlo efficacemente.

## PRIMA CONOSCIAMO IL NEMICO...

Spesso il mal di schiena si presenta con un dolore acuto ben localizzato. A seconda della zona colpita, il dolore può essere definito "lombalgia" (dolore alla zona lombare), "toracoalgia" (dolore al tratto toracico) e "cervicalgia" (dolore alla sezione cervicale). La sua forma acuta può protrarsi per circa un mese e, se si manifesta frequentemente, può evolversi in dolore cronico.

Il trattamento del mal di schiena è abbastanza complicato poiché le strutture che "governano" questo reparto sono numerose e formano strette interconnessioni. Si pensi a quante articolazioni, muscoli e nervi siano interessati e alle varie sinergie che debbano cooperare per avere una corretta e funzionale stabilità e mobilità dell'intera colonna vertebrale.

## ...POI I FATTORI DI RISCHIO

Se non ci sono patologie specifiche e/o alterazioni organico-strutturali che causano il dolore alla schiena (ernie, infortuni, malattie degenerative), il più delle volte la causa del mal di schiena potrebbe essere associata ad un sovraccarico meccanico alla colonna vertebrale che può avere cause molteplici e differenti.

Il mal di schiena, quindi, è influenzato soprattutto dal comportamento di tutti i muscoli che agiscono sulle vertebre e l'intera colonna vertebrale.



Appare quindi evidente che uno stile di vita sedentario non permette ai muscoli stabilizzatori della schiena di adattarsi a sollecitazioni esterne quali vibrazioni e carichi eccessivi. Praticare sport e movimento risulta, ancora una volta, essere una medicina contro un male così frequente. L'esercizio fisico aiuta sia a rafforzare le strutture articolari e muscolari responsabili della stabilità e mobilità della schiena, sia a rendere più leggero il carico che deve sopportare la colonna vertebrale grazie all'eventuale perdita di massa corporea. Non è un caso, infatti, che si riscontra un'incidenza maggiore di mal di schiena in soggetti obesi. Inoltre, avere una vita attiva diminuisce, nel tempo, il cortisolo, il cosiddetto ormone "dello stress" che risulta essere un altro importante fattore di rischio (non solo per la nostra schiena ma ne parleremo più avanti). Ne abbiamo parlato nell'articolo precedente ma risulta fondamentale ribadire che alcuni soggetti, in periodi particolarmente stressanti, possono soffrire di mal di schiena. Pertanto, regolare gli stressor e gestire lo stress può aiutare a minimizzare la probabilità di comparsa del mal di schiena.

## ATTENZIONE AGLI SMARTPHONE!

Al giorno d'oggi il cellulare è uno strumento indispensabile nella nostra vita sociale e lavorativa. Passiamo intere ore a guardare il nostro smartphone senza pensare a ciò che questo comportamento potrebbe causare al nostro cervello e al nostro corpo.

*Il problema del mal di schiena è frequente in chi pratica il nostro mestiere: la rubrica IN-Forma in questo numero propone consigli per prevenirlo e gestirlo con efficacia*



Photo by  
Adrian "Rosco" Stef  
Unsplash

## L'APPROFONDIMENTO

### Consigli preventivi per il mal di schiena

#### **Durante la vita lavorativa:**

- Evitare di tenere la stessa posizione per periodi prolungati.
- Evitare bruschi sbalzi termici.
- Appena possibile muoversi e compiere piccoli esercizi di mobilità.

#### **Durante la vita extra-lavorativa:**

- Adottare uno stile di vita attivo: fare le scale, passeggiare, esercizi di stretching/mobilità, esercizi di rafforzamento muscolare.
- Sollevare carichi pesanti con posture corrette: per alzare un carico ci si dovrebbe piegare sulle ginocchia così da attivare maggiormente i muscoli delle gambe piuttosto che quelli della schiena.
- Migliorare la qualità del sonno: evitare caffè o sostanze eccitanti in tarda serata e seguire una routine serale (di preparazione alla dormita) può migliorare la qualità del sonno. Assicurarsi che il problema non sia il materasso.

Infatti, l'utilizzo prolungato di esso può risultare un fattore di rischio per l'insorgenza del mal di schiena: la posizione che il nostro corpo assume quando guardiamo il cellulare forza una flessione del tratto cervicale che, proprio come quando cerchiamo di piegare uno stuzzicadenti, incide drasticamente sul tratto toraco-lombare, generando una forte tensione nei muscoli stabilizzatori di quella sezione.

#### **LE VIBRAZIONI DURANTE LA GUIDA**

Gli autisti professionisti sono tra le categorie più a rischio nell'insorgenza del mal di schiena e la causa primaria può essere ricondotta alle vibrazioni che la colonna vertebrale deve sopportare per tempi prolungati. Secondo un recente studio pubblicato nel 2017 da A.R. Cornwall e D. E. Gregory sulla rivista scientifica "Human Movement Science", le numerose ore di guida e le vibrazioni prolungate han-

no un impatto notevole sull'attività dei muscoli posturali, provocando modifiche nella loro funzione e nella loro struttura. Il risultato di queste alterazioni è la manifestazione di una contrattura continua che determina dolore e infiammazione, quindi, mal di schiena. Per questo motivo, si consiglia di regolare bene il posto di guida, permettendo il massimo assorbimento delle vibrazioni. Inoltre, per far sì che queste vibrazioni non vadano a stressare ripetutamente le stesse zone, si consiglia di variare continuamente la posizione di guida con dei piccoli movimenti. È importante precisare che negli anni si è data grande importanza alla problematica del mal di schiena, essendo una delle prime cause di assenza sul lavoro e avendo una grossa incidenza sulle spese del servizio sanitario nazionale. Per questo motivo, l'ergonomia del posto guida è diventato un elemento essenziale da tenere in considerazione in fase di progettazione e realizzazione di un nuovo mezzo di trasporto. Nel caso specifico degli autobus, sono stati fatti importanti passi in avanti dalle aziende costruttrici: il posto guida, nel tempo, è stato oggetto di importanti miglioramenti che garantiscono sempre più comodità e capacità di assorbimento delle vibrazioni. Tuttavia, il miglioramento del posto guida non basta: per prevenire l'insorgenza di un mal di schiena dobbiamo ricordarci di tutti gli altri fattori di rischio e migliorare le nostre abitudini quotidiane.

#### **GLI SBALZI TERMICI**

Oltre alle frequenti vibrazioni dovute alla guida, gli sbalzi termici sono un altro fattore aggiuntivo che noi autisti dobbiamo considerare. Quando apriamo e chiudiamo le porte dell'autobus, creiamo uno scambio d'aria tra l'interno del mezzo e l'esterno. Questo fenomeno genera un ricambio d'aria repentino che può provocare uno sbalzo termico sul corpo delle persone presenti sul mezzo. Un brusco raffreddamento dei tessuti muscolari del collo e della schiena può provocare dolore e può innescare brutte contratture. Regolare la funzione di aria condizionata del mezzo, in modo che ci sia meno differenza possibile tra l'aria interna all'autobus e quella esterna, risulta essere il miglior modo per ridurre gli sbalzi termici e le contratture da freddo.

#### **ATTENZIONE AI RIMEDI FARMACOLOGICI**

Ci teniamo a ricordare a tutti i lettori che l'utilizzo di antidolorifici che agiscono sul mal di schiena, quando la causa di quest'ultimo non è di natura patologica, serve solo ed esclusivamente a "spegnere" il dolore. L'azione sull'effetto e non sulla causa risolve il problema solo temporaneamente. In assenza di ernie, infortuni e condizioni degenerative, dunque, alla comparsa del primo segnale algico (doloroso), bisogna agire sulle proprie abitudini quotidiane, apportando dei cambiamenti mirati alla prevenzione della salute della propria schiena.

Il CIRCOLO DOZZA in collaborazione con Findomestic Banca S.p.A. riserva prodotti e servizi per soddisfare ogni esigenza.

## Prestito Personale Flessibile Findomestic

Il prestito personale con zero spese accessorie e la massima flessibilità per adattarsi meglio alle tue esigenze.



Ecco la promozione riservata a te dipendente:

### ✓ Zero Spese per

- imposta di bollo/sostitutiva
- istruttoria pratica
- incasso e gestione rata
- comunicazioni periodiche
- costi estinzione anticipata

### ✓ Cambio rata

Puoi modificare la rata anche ogni mese, in autonomia senza nessun costo aggiuntivo

### ✓ Salto rata

Puoi saltare una rata l'anno, in autonomia senza nessun costo aggiuntivo

Ad esempio puoi avere

**8.000 €**

Totale dovuto 9.642,00€

Rata base

**160,70 €**

al mese per 60 rate

Taeg fisso

**7,87%**

Tan fisso 7,60%



**Ecco il tuo codice promozionale, usalo per un accesso facilitato all'offerta dedicata:**

**9171604**

**Chiama il tuo consulente o vieni a trovarci, la consulenza è gratuita e senza impegno!**

Tel. 848 800 168 - via Petramellara 11 - BOLOGNA  
anche a Ferrara e altre 300 agenzie in Italia

**Calcola il tuo preventivo online**

[www.findo.it/dozza](http://www.findo.it/dozza) o inquadra il QR Code



**Orari e giorni di apertura:**

dal lunedì al venerdì

9.00 - 13.30 / 14.30 - 17.30

**Dove siamo**

[findo.it/dovetrovarci](http://findo.it/dovetrovarci)

Da febbraio nuove auto per lo sharing elettrico del Gruppo Tper

# Volvo, la scelta di Corrente



Corrente, il car sharing 100% elettrico del gruppo Tper, a cinque anni dal suo debutto, si rilancia valorizzando ancora una volta quelli che da sempre sono i punti di forza di questo servizio di mobilità condivisa: sostenibilità e sicurezza. **Corrente** ha scelto **Volvo Car Italia**, che ha sede nazionale proprio a Bologna ed ha creduto e sposato questo progetto, quale **nuovo partner automobilistico per il servizio di sharing**.

**Corrente metterà dunque presto in strada 300 EX30, le nuove vetture 100% elettriche di casa Volvo.** Nel mese di gennaio c'è stato il lancio in contemporanea mondiale della nuovissima vettura prodotta dalla casa svedese, scelta da Corrente in quanto rappresenta un evidente *upgrade*, condotto in perfetta coerenza con quelle che da subito sono state le linee fondamentali del progetto di Tper per l'avvio e lo sviluppo di una sharing mobility che punta a sicurezza e qualità.

Il servizio di car sharing continua, infatti, a puntare su auto a **cinque posti, comode, spaziose e completamente elettriche**. In questo caso la qualità è quella che caratterizza la tradizione di Volvo, che in questa vettura di dimensioni contenute, la più piccola mai uscita dalla casa automobilistica, riassume un **concentrato di tecnologia e di cura nel dettaglio che rappresentano un segno distintivo** di questa seconda giovinezza dello sharing Corrente.

**Molte le dotazioni di sicurezza della nuova Volvo EX30 tra cui: Adaptive Cruise Control** (EX30 sterza e frena

da sola); **Door Opening Alert** (radar per rilevare ciclisti e moto che si avvicinano da dietro, emettendo un segnale acustico se qualcuno nell'auto sta per aprire una portiera); **Collision Avoidance** (per contribuire ad evitare o mitigare le collisioni con altri veicoli, pedoni e ciclisti); **Driver Alert System** (per rilevare la distrazione o il sonno del conducente).

**Due gli allestimenti** per mettere a disposizione dell'utenza **tutta l'autonomia necessaria**.

100 vetture avranno infatti la cosiddetta "extended range": **475 km in modalità city**; le altre 200 possono comunque contare su oltre **350 km** di autonomia.

Un dettaglio, questo, tutt'altro che trascurabile per il servizio Corrente, che consente di **iniziare il viaggio in una città e terminarlo in un'altra** e che offre ai propri utilizzatori la massima libertà di movimento, fatto salvo l'obbligo di aprire e chiudere la corsa nell'area di copertura.

**Novità importanti sono attese infine per il mondo business:** il nuovo upgrade della flotta sarà, infatti, messo a disposizione anche delle aziende con pacchetti di *mobility management* che consentono di offrire ai propri dipendenti e collaboratori la possibilità di utilizzare un doppio profilo, sia personale che aziendale. Prosegue intanto l'operazione "Tper3", lo straordinario vantaggio è riservato ai titolari di abbonamento, mensile annuale al trasporto pubblico locale che già da alcuni mesi possono contare su una promozione nell'utilizzo dello sha-

ring, sia auto che scooter. **I primi 41 minuti di ogni noleggio sono, infatti, completamente gratuiti** per chi è in possesso di un abbonamento al TPL. Un'occasione graditissima dal pubblico che si conferma anche per tutto il 2024.

In occasione della presentazione delle nuove EX30, ha espresso la propria soddisfazione **Giuseppina Gualtieri, Presidente e Amministratore Delegato di Tper** la capofila del gruppo della mobilità integrata di cui fa parte anche lo sharing Corrente: *"Il nostro approccio di sistema per una mobilità all'insegna dell'intermodalità e della sostenibilità ambientale ci ha da subito portato a puntare su un car sharing 100% elettrico massimamente ecologico che oggi, dopo oltre 5 anni dall'avvio, vuole offrire alle tante persone che lo utilizzano un ulteriore salto di qualità. Per noi la mobilità condivisa è un valore perché si integra con il trasporto collettivo in modo rispettoso delle esigenze degli utenti e del territorio. Siamo la prima azienda italiana di trasporto locale a gestire anche un servizio di sharing a flusso libero ed ecologico. Lo facciamo con impegno imprenditoriale, con investimenti e senza alcun contributo pubblico. Dopo un'attenta valutazione sul mercato e un lavoro di mesi, abbiamo scelto Volvo quale partner ideale per l'ulteriore sviluppo del nostro sharing Corrente"*.

*"L'accordo con Tper ha per noi una grande importanza perché nasce da una condivisione di valori a favore della*

SEGUE A PAGINA II >



› SEGUE DA PAGINA I

sostenibilità e, al di là della territorialità, rientra nella nostra strategia a livello nazionale,” ha dichiarato **Michele Crisci, Presidente Volvo Car Italia**. “La scelta di Volvo Cars a favore di una futura mobilità a emissioni zero fa sì che Volvo Car Italia sia impegnata su più fronti per favorire il consenso e la diffusione della mobilità elettrica in

Italia. Riteniamo che il car sharing sia uno strumento di grande valore perché permette a un pubblico ampio, diversificato e consapevole di provare i vantaggi della guida in elettrico. Con la nuova EX30, l'auto più compatta e sostenibile mai costruita da Volvo, abbiamo il prodotto giusto per centrare l'obiettivo insieme a Corrente”.

**La sostenibilità ambientale allarga sempre di più i suoi orizzonti: 22 nuovi eco-bus Tper per il servizio dell'area metropolitana**

## **Sono i MAN 19C Mild Hybrid a gas naturale. Un investimento di 8,6 milioni di euro per il rinnovo di parte della flotta suburbana ed extraurbana**

Prosegue senza sosta il continuo piano di rinnovo della flotta Tper che segna oggi un'importante tappa di un percorso sempre più lanciato in direzione della riduzione di consumi e impatto ambientale e del miglioramento del confort per i passeggeri. Inserire nuovi mezzi *green* con le tecnologie più efficienti sul mercato in ogni ambito di servizio è, infatti, un impegno che Tper sta portando avanti da tempo diffondendo la massima sostenibilità ecologica non solo nei centri urbani, dove il tema ambientale è certamente più avvertito, ma anche nei punti più periferici della propria rete, nella consapevolezza della fondamentale importanza di un trasporto pubblico virtuoso per l'utenza pendolare e per i territori serviti.

I nuovi arrivi sono i **22 MAN 19C Mild Hybrid alimentati a metano compresso**, di lunghezza pari a 18,75 metri che, per le loro caratteristiche, saranno destinati alle corse del servizio suburbano ed extraurbano a più alta frequentazione.

**Saranno dedicati in maniera prevalente all'esercizio delle linee 97 e 98, due tra le principali linee suburbane della rete Tper, che collegano Bologna con i comuni dell'Unione Reno-Galliera - in particolare Castel Maggiore, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Argelato, Castello d'Argile e Pieve di Cento - raggiungendo anche Cento, in provincia di Ferrara.**

**Altre linee** che vedranno impiegati mezzi di nuova immatricolazione saranno la **linea 101 Bologna-Imola** e le **linee 550, 551 e 552, importanti relazioni extraurbane del bacino di Ferrara, molto fruite dall'utenza pendolare e scolastica in quanto collegano il capoluogo estense con Cento, San Giovanni in Persiceto, Nonantola e Modena.**

Si tratta di un importante salto di qualità che consente di proseguire nel piano di progressiva dismissione dei veicoli a gasolio della flotta di Tper: questi 22 nuovi bus MAN 19C Mild Hybrid a gas naturale andranno, infatti, contestualmente a sostituire altrettanti mezzi di classe di emissione Euro3 che termineranno il loro servizio, svolto per lunghi anni sulle stesse linee.

I nuovi veicoli possono trasportare **oltre 100 passeggeri**, essendo allestiti con **51 posti a sedere**, un **alloggiamento per carrozzina per persone a mobilità ridotta** e consentendo, inoltre, la possibilità di ospitare **58 persone in piedi**. Il layout interno è caratterizzato dalla grande luminosità offerta dalle ampie vetrate e tutti i mezzi sono dotati di **climatizzazione** e impianto di **videosorveglianza** integrale, al fine di assicurare sia il confort di viaggio in ogni stagione, sia le migliori condizioni di sicurezza per tutti gli occupanti del bus.

I nuovi MAN sono veicoli estremamente innovativi dal punto di vista

della tecnologia e del confort offerto a passeggeri e personale di guida: **sono alimentati a metano compresso (CNG)** stoccato in 4 serbatoi, con capacità totale di 1690 litri, che assicurano un'**autonomia superiore a 500 chilometri**. Ciò permetterà di ricoverare tali veicoli anche in unità periferiche in prossimità dei principali capilinea della rete extraurbana, quindi senza la necessità di rifornimento quotidiano nei depositi cittadini. In questo modo, lo sviluppo della tecnologia consente di diffondere ancora di più l'alimentazione a metano, carburante utilizzato da Tper sia nella forma liquida che compressa su una rete suburbana ed extraurbana che, fino a pochi anni fa, poteva essere coperta esclusivamente con mezzi diesel che al tempo erano i soli in grado di far fronte all'elevata autonomia richiesta dalle lunghe percorrenze. Per il notevole abbattimento di emissioni inquinanti in raffronto al gasolio, **il gas naturale** è, peraltro, **ricosciuto dall'UE come carburante-ponte nell'attuale fase di transizione verso il trasporto pubblico locale ad emissioni zero.**

Inoltre, sui nuovi MAN 19C è associato al tradizionale motore termico anche il **modulo Efficient Hybrid** che permette una notevole **riduzione di consumi ed emissioni grazie al recupero e allo stoccaggio dell'energia in fase di frenatura** in un supercapacitore. Un motogeneratore for-



nisce una potenza massima di 6,20 kW che consente di avere maggiori prestazioni in fase di accelerazione e ripartenza dalle fermate. Durante la fase di marcia o di sosta, l'energia accumulata consente il funzionamento della rete elettrica di bordo, non impattando quindi sui consumi di combustibile.

La fornitura di questi nuovi veicoli è solo il più recente step del piano di sviluppo Tper, in parte finanziato grazie all'accesso a contributi pubblici, che prevede investimenti per oltre 430 milioni di euro e la com-

plessiva sostituzione di 582 nuovi autobus, pari a circa il 49% della flotta esistente.

**L'acquisto di questi 22 nuovi bus ecologici** – definito a seguito di procedura di **gara europea aggiudicata a MAN Truck & Bus Italia** – ha comportato un investimento di **8,6 milioni di euro**.

Tper mette a frutto ogni risorsa disponibile per il rispetto del proprio impegno ambientale: l'acquisto è finanziato all'80% (euro 6.864.000) con risorse del **PNC - Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al**



**PNRR**, fondi destinati alla conversione in senso sostenibile dei veicoli destinati al trasporto extraurbano messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna; il restante **20%** (euro 1.716.000) è **autofinanziato da Tper**.

## Accordo Tper – COTER

# Nasce “Terme Pass” un nuovo titolo di viaggio valido 15 giorni per vivere il benessere delle terme

Alle terme con il bus: è questa la novità che accompagna l'inizio del 2024.

Tper e COTER, Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia Romagna, con la preziosa collaborazione della Regione Emilia-Romagna, Assessorato al Turismo, hanno stipulato una convenzione che consente a tutti coloro che vogliono beneficiare dei vantaggi legati alle terme di recarsi presso gli istituti termali direttamente con il trasporto pubblico locale.

È nato, infatti, **Terme Pass**: un **nuovo titolo dalla validità di 15 giorni dalla convalida - acquistabile direttamente presso lo stabilimento termale** – che dà diritto a compiere tutti gli spostamenti casa-terme necessari. Il titolo è riservato ai clienti delle Terme ed è legato a prestazioni (cure termali o comunque prestazioni effettuate presso i centri termali) che generalmente prevedono dei cicli di 15 giorni.

Terme Pass è **valido per 15 giorni ed ha un costo di 25 euro**. Il titolo è nominativo e non cedibile e consente di raggiungere in comodità e tranquillità il centro termale di interesse, ovviamente se insiste nei bacini serviti da Tper. Per i minori di 12 anni è prevista anche la possibilità di acquisto del Terme Pass anche per l'accompagnatore.

E' questa una risposta importante che rafforza l'accessibilità al circuito delle Terme dell'Emilia Romagna e che ha anche una evidente chiave ecologica, oltre a semplificare e dare qualità della vita per chi fa questo percorso di salute e benessere. L'auto privata, infatti, ora non serve più e non è necessario preoccuparsi di nulla se non di salire sul giusto mezzo per raggiungere il proprio centro termale.

**Giuseppina Gualtieri – Presidente e Amministratore delegato di Tper Spa**: “E' un progetto molto significativo, sia per la risposta che fornirà ai tanti utilizzatori del circuito termale, sia per la sua valenza simbolica. Il trasporto pubblico locale nei nostri territori da tempo non è solo uno strumento di collegamento casa-lavoro o casa-scuola, ma è parte della vita quotidiana per qualunque esigenza di mobilità. Ora questa collaborazione con il mondo delle terme accompagna e accoglie un'istanza degli utenti dando risposte di sistema”.

**Lino Gilioli – Presidente Consorzio Coter**: “Quello con Tper è un accordo importante per il sistema termale della Città Metropolitana di Bologna che comprende le Terme del Gruppo Monti, le Terme di Castel San Pietro, Terme di Porretta e le Terme dell'A-

griturismo. L'Accordo si estende anche alla provincia di Ferrara con le Terme Oasis di Comacchio. L'obiettivo che abbiamo è quello di rendere più facile e sostenibile l'accesso alle Terme che in questa Regione rappresentano non solo un importante presidio di salute, ma anche un'opportunità di sviluppo e di rilancio per interi territori. I sistemi di trasporto pubblico e di accessibilità sono fattori determinanti per contribuire alla crescita rispettando l'ambiente e migliorando i servizi alle persone”.

**Andrea Corsini – Assessore al Turismo Regione Emilia-Romagna**: “Prosegue il nostro impegno per una crescita del turismo sostenibile e consapevole e per una maggiore qualità della vita di tutti i cittadini dell'Emilia-Romagna. In linea con il Patto per il Lavoro e per il Clima – che riunisce istituzioni, imprese, sindacati, associazioni con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'intera regione in armonia con l'ambiente – questo nuovo servizio punta a promuovere le nostre terme, un settore importante della nostra industria turistica che vogliamo continuare a rilanciare e rivitalizzare. Siamo convinti che il turismo 'lento' e legato al benessere delle persone sarà sempre più un ambito su cui investire per aumentare l'attrattività dei nostri territori”.

SEGUE A PAGINA IV >



› SEGUE DA PAGINA III

## La prima notte tra sabato e domenica di ogni mese le linee N saranno utilizzabili gratuitamente

Grazie ad un accordo tra Comune di Bologna, Tper e Agenzia per la mobilità SRM, la prima notte tra sabato e domenica di ogni mese, il servizio di bus sulle linee notturne N di Bologna è fruibile gratuitamente.

La misura ha l'obiettivo di diffondere sempre di più la conoscenza delle 7 linee notturne N che da un anno collegano capillarmente le varie zone della città; un servizio che dal mese di marzo sarà ulteriormente sviluppato con la nuova linea N8.

L'iniziativa si colloca nel percorso del Piano della notte, lo strumento di cui il Comune di Bologna, primo in Italia, ha deciso di dotarsi per affrontare le sfide di città sempre più 'h24' e gestire la vita notturna integrando gli aspetti culturale, sociale, economico, di vivibilità e sicurezza con l'obiettivo di trovare un giusto bilanciamento tra interessi e diritti di tutte e tutti.

### Calendario gratuità 2024 linee notturne N

Notti tra:

- sabato 2 e domenica 3 marzo
- sabato 6 e domenica 7 aprile
- sabato 4 e domenica 5 maggio
- sabato 1 e domenica 2 giugno
- sabato 6 e domenica 7 luglio
- sabato 3 e domenica 4 agosto
- sabato 31 agosto e domenica 1 settembre
- sabato 5 e domenica 6 ottobre
- sabato 2 e domenica 3 novembre
- sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre

e inoltre nelle notti tra:

- giovedì 31 ottobre e venerdì 1 novembre
- sabato 31 dicembre e mercoledì 1 gennaio 2025

Da giovedì 1° febbraio revisione delle frequenze delle principali linee urbane di bus.

## Da giovedì 1° febbraio revisione delle frequenze delle principali linee urbane di bus

L'obiettivo è offrire maggiore regolarità del servizio ed evitare salti di corse e accodamenti dei mezzi

Da giovedì 1 febbraio, è entrato in vigore il nuovo orario delle principali linee urbane di bus: 11, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 23, 27, 29, 35, 36, 37. E' uno degli interventi previsti dall'accordo per il potenziamento del trasporto pubblico locale siglato da Comune di Bologna, Tper, agenzia per la mobilità SRM ed organizzazioni sindacali che nei prossimi mesi porterà anche all'acquisizione di ulteriori nuovi mezzi, 150 nuove assunzioni (dopo le 140 effettuate nel 2023), introduzione di nuove linee e altri interventi di valorizzazione della mobilità pubblica.

L'obiettivo del piano è superare le criticità registrate negli ultimi mesi ritrovando la riconosciuta regolarità e affidabilità della rete di trasporto pubblico a Bologna, con transiti il più possibile aderenti agli orari programmati ed esposti alle fermate.

Gli orari sono stati rimodulati in considerazione delle attuali condizioni di circolazione - in presenza di cantieri stradali, tra cui quelli del tram e della Garisenda - e tenuto conto delle indicazioni emerse dai monitoraggi effettuati in autunno.

La revisione degli orari è progettata per impattare minimamente sulle abitudini dell'utenza e restituire, al tempo stesso, condizioni di maggiore regolarità dei passaggi dei bus, evitando i "buchi" di servizio e gli accodamenti di più mezzi.

Il lavoro di verifica svolto sull'intera rete ha portato ad adottare soluzioni di minore impatto che porteranno a modifiche inferiori al minuto sugli orari delle linee a più alta frequenza e inferiori ai due minuti per quelle a cadenza più ridotta. Il servizio modificato con i nuovi assetti sarà oggetto di attento monitoraggio nelle successive settimane.

Come previsto dal citato accordo, questa rimodulazione degli orari è solo la prima delle azioni previste per accompagnare la lunga fase di interventi che porteranno nel 2026 all'implementazione di un sistema di un trasporto pubblico intermodale rinnovato, nella consapevolezza che si tratta di un percorso che, come già annunciato, ha diverse tappe e prevede i necessari periodici momenti di verifica e di affinamento.

INTERVISTA A MANUEL BEDETTI

## La stanza dell'orso: diario di una convalescenza

**D**urante la nostra chiacchierata attraverso una piattaforma digitale è impossibile non notare che Manuel non sta mai fermo, anche quando è seduto. Mentre mi racconta la sua esperienza che ha ispirato il suo libro si dondola sulla sedia, si alza, cammina per la casa, si risiede, si rialza... Difficile immaginarselo fermo in un letto di ospedale per 40 giorni!

**Che tipo di libro è "La stanza dell'orso"?**

«Diciamo che è un diario in versi. Il libro nasce a seguito della mia esperienza del 2017, anno in cui fui ricoverato per il trapianto del midollo osseo a seguito di una leucemia. In questo libro ho raccolto tutti i pensieri e le emozioni che mi hanno assalito durante quei 40 giorni chiuso in una stanza di ospedale».

**Un tempo abbastanza lungo per guardare bene dentro se stessi...**

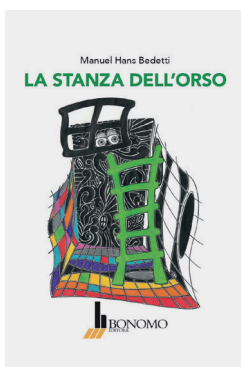
«Assolutamente. Un arco di tempo che ti consente di restare solo, a stretto contatto con tuoi pensieri e le tue paure. In quel periodo di totale quiete e lontano dalla frenesia quotidiana sono riaffiorati nella mia mente ricordi che avevo completamente rimosso: persone che avevo conosciuto, ricordi dell'infanzia. È stata anche un'esperienza che mi ha consentito di rafforzare ulteriormente il legame con le persone intorno a me, constatare che molti di coloro che ti erano vicini quando stavi bene non hanno fatto mancare la loro presenza e il loro sostegno anche quando ero ammalato».

**Come mai hai poi deciso di riportare queste tue sensazioni su carta?**

«Diciamo che io scrivo da quando ero bambino. Nel 2004 raccolsi in un libro delle poesie scritte nel periodo che andava dalla mia gioventù fino alla nascita della mia prima figlia. Inoltre scrivo anche canzoni che incido insieme al mio gruppo musicale "Stranafonia". Durante il periodo di degenza ospedaliera ricordo che tutte le mie considerazioni legate al momento che stavo attraversando le esprimevo in file audio che memorizzavo sul mio cellulare. Ora da quei file audio sono nate le pagine de "La stanza dell'orso"».

**Perché questo titolo?**

«Perché metaforicamente rappresenta al meglio il mio stato d'animo in quel momento di degenza: un orso chiuso in una stanza, solo e con i suoi pensieri. Tra l'altro il titolo del libro nasce da un testo che decisi di scrivere durante il periodo dei



### LA STANZA DELL'ORSO

**Autore**

Manuel  
Bedetti Hans

**Editore**

Bonomo

**Pagine**

95

**Pubblicazione**

1/12/2023

**Prezzo**

10,00 euro



controlli che facevo a seguito del trapianto. In una di queste giornate mi capitò di chiacchierare con un'infermiera che mi convinse a scrivere qualcosa con l'auspicio che potesse essere letta in una loro conferenza in programma da lì a breve, dove si discuteva del rapporto medico-paziente nelle sale ospedaliere. Da qui nacque un testo chiamato "La stanza dell'orso", e ho deciso poi di adottare questo titolo anche per il mio libro. Tra l'altro ne approfitto per ringraziare tutto il personale ospedaliero che, con professionalità e competenza, mi ha assistito in quel periodo. Mi sento di dire: viva la sanità pubblica!»

**Vuoi dedicare a qualcuno in particolare le pagine di questo libro?**

«A tutte le persone che in quei giorni mi sono state vicine, alla mia famiglia e al personale sanitario. Gli incassi del libro saranno devoluti ad A.I.L. e A.DI.MO, due associazioni che si occupano rispettivamente di ricerca per la cura delle leucemie e di diritti dei malati oncologici. Il libro può essere acquistato anche presso gli uffici del nostro Circolo Dozza».

**E ora che sei guarito che progetti hai per il futuro?**

«Ho in cantiere l'incisione di un disco da solista. Sarà composto da nove pezzi scritti nel periodo in cui mi sono ammalato».



PRIMO MINGOZZI

## Trent'anni da timoniere

**N**ella storia di una rivista che festeggia i suoi primi cinquant'anni, Primo Mingozzi ha un posto in prima fila. Da protagonista. Perché ha retto il timone, orientandolo da direttore responsabile, per più di tre decenni. L'«Informatore» aveva appena sei anni nel 1980, quando toccò a lui prendere il ruolo che fin dalla fondazione era stato di Paolo Carta. Ha attraversato anni delicati, anche da un punto di vista sociale e politico. Ha guidato il cambiamento, mettendo quel «Nuovo» nella testata che significava tante cose: sguardo rivolto al futuro, volontà di esprimere la voce dei «tranvieri» e di farla conoscere al mondo fuori. Ha traghettato la rivista fin sulla riva di un millennio pieno di novità e vere e proprie rivoluzioni. La sua storia è stata per un lungo periodo, il più lungo di tutti, legata a filo doppio al destino di questo periodico.

**Mingozzi, prima di tutto lei è il più indicato per ricordare la figura del primo direttore dell'«Informatore», Paolo Carta.**

«Era un dipendente della Regione, per anni ha avuto il compito di capo ufficio stampa. Lavorava negli uffici della Presidenza. Era di Reggio Emilia e ogni giorno prendeva il treno per presentarsi al lavoro a Bologna. Una persona onesta, semplice e diretta».

**Da quegli uffici proveniva anche lei.**

«Lavoravo a stretto contatto con Paolo, eravamo un bel gruppo. Sono rimasto in quell'ufficio stampa per vent'anni, dal '72 al '92».

**Come fu che arrivò a guidare la rivista del Circolo Dozza nel 1980?**

«Il presidente era Damiano Bondi, con cui c'era un bel rapporto. Un giorno mi chiese se me la sentissi di prendere le redini del periodico, ed accettai di buon grado. Ho sempre avuto un legame speciale con il «giornale dei tranvieri», e quando mi diedero la possibilità di dirigerlo lo considerai un onore».

**Che realtà era l'«Informatore», a quei tempi?**

«Qualcosa di importante. Molto più di certi giornali che tirano un buon numero di copie, ma non sempre vengono letti con attenzione. Noi abbiamo avuto quasi tremila abbonati, il nostro lavoro restava nelle case e passava da un membro all'altro di un nucleo familiare. Alla fine il messaggio arrivava almeno a diecimila persone, per questo era importante che avesse una sua linea. Da sempre abbiamo cercato di essere sinceri e liberi».

**Come si approcciò al nuovo compito di direttore responsabile?**

«Credo di aver tenuto i lettori, che erano poi soprattutto i dipendenti dell'azienda, agganciati al momento politico che tutti stavamo vivendo, ed ai problemi e alle tensioni che esistevano anche

*Alcune immagini di Primo Mingozzi nel corso di eventi legati al Circolo: è stato direttore della nostra rivista per trentun anni*



in un ambiente lavorativo così vasto. Il Circolo era una struttura profondamente legata alle istituzioni e in quegli anni rappresentava un baluardo della democrazia, portando avanti quei valori di socialità e aggregazione che hanno sempre caratterizzato, e tuttora caratterizzano, questa realtà». **In mezzo secolo il mondo è cambiato con un'accelerazione impensabile. Lei come si è attrezzato?**

«Ebbi l'accortezza di far diventare la rivista "Nuovo Informatore". Sembra un semplice aggiustamento, ma è molto di più. Successe nel 1992 e avevo già alle spalle un lungo cammino, percorso insieme a Bondi, Pinotti, Badiali e tutto il gruppo storico. Fu una svolta anche sul piano dell'attività culturale, per stare al passo con una problematica socio-politica importante, partendo comunque da tradizioni che hanno sempre dato al Circolo una caratteristica di resistenza e democrazia. Feci mia una corrente di pensiero molto avanzata, per quei tempi».

**Con quali iniziative?**

«Iniziammo a proporre conferenze, tavole rotonde che molti criticavano e talvolta contestavano apertamente. Se andiamo indietro nel tempo, penso a quella volta in cui ospitammo un prete che venne a parlarci della problematica di un uomo di chiesa con ideali moderni e di sinistra. Era qualcosa di lontano dal trend di tutti i giorni. Così come quando venne l'onorevole Terracini a parlare dell'unità della Sinistra. All'epoca il presidente era Marinelli, tutto andava conquistato e a

volte si aveva la sensazione di non essere pienamente compresi. Ma si andava avanti, convinti della bontà delle nostre idee».

**Qualcosa è cambiato...**

«Molte cose, erano tempi diversi. Non dico migliori o peggiori: semplicemente diversi. Basti pensare all'anno di nascita dell'Informatore, il 1974: si entrava nel pieno di un periodo delicatissimo per la storia dell'intero Paese».

**Lei ha attraversato quel mutamento.**

«Il mio primo presidente, come ho detto, fu Bondi. L'ultimo è stato Bertocchi, con cui abbiamo fatto attività di formazione e imbastito anche relazioni internazionali: ricordo come fosse ieri la mostra sul sindaco Dozza che allestimmo a Parigi».

**Al netto di un mondo in continua evoluzione, lei come si è mosso nella cabina di pilotaggio del "Nuovo Informatore"?**

«Ho sempre pensato che ogni numero dovesse essere uno stimolo pungente, anche politico. In tutti i numeri di quello che a suo tempo è stato anche un mensile, ho cercato di portarmi dietro quello che percepivo del mondo intorno, parlando di come lo stavamo vivendo. Soprattutto, mantenendo viva la memoria di una realtà come il Circolo Dozza, così piena di ideali e valori. Perché senza la memoria non si va da nessuna parte, e dunque non si costruisce il futuro».

**Ne approfitto: consigli per una guida sicura?**

«Mantenere la barra dritta e condividere i valori del Circolo. Il "Nuovo Informatore" è un tesoro da custodire gelosamente».

Altri momenti dell'attività di Mingozzi al Circolo, coinvolto anche nell'organizzazione di eventi: la sua direzione è stata la più duratura nella storia del nostro giornale: dal 1980 al 2011

› di Marco Tarozzi

CI HA LASCIATI VANNINI

## Addio Franco, amico dei tranvieri

**S**cherzandoci su, gli dicevamo che senz'altro era "il più aristocratico dei compagni". Lui ci rideva su, e forse un po' quel ritratto che gli amici gli avevano fatto lo lusingava, perché in fondo ne rappresentava il carattere: ironico, discreto, elegante nei modi e nel porsi nei confronti del prossimo. Naturalmente, Franco Vannini era molto di più. Prima di tutto, per mestiere e vocazione, un giornalista di spessore, uno di quelli che appartenevano alla vecchia scuola che ha tracciato la strada e insegnato a tanti delle generazioni successive. Capo dei servizi sportivi de "L'Unità", aveva raccontato magistralmente il calcio e la pallacanestro locale, che poi significava parlare dell'eccellenza nazionale, perché il Bologna di quegli anni era una squadra di vertice, e immaginiamo sia stato un pensiero felice di questi ultimi tempi vederlo nuovamente ad alta quota. E poi c'era la Virtus, quella della rinascita con l'avvocato Porelli e Dan Peterson, quella di Renato Villalta che, sempre restio a mettersi al centro dell'attenzione, accettò di mettere nero su bianco la sua storia di campione purché fosse lui, Franco, a raccontarla.

### MAESTRO

Lo ricorda con affetto, Villalta. «Era un uomo d'altri tempi, sensibile e raffinato, aperto verso le nuove generazioni, capace di ascoltare e consigliare senza salire in cattedra. Per me, soprattutto, era un amico carissimo, che resterà nei miei pensieri per sempre». Un sentimento che tutti noi del Circolo Dozza sentiamo di condividere. Perché Franco, scrittore eccelso oltre che giornalista, ha condiviso tanto del nostro percorso. Il suo nome ricorre nelle pubblicazioni che raccontano la nostra storia: nelle pagine che raccontano il Circolo, compreso il bel volume pubblicato in occasione dei settant'anni, come in quelle dedicate alla "Dieci Colli" nel libro uscito in occasione della quindicesima edizione, come in quello del 2014, in cui è evidente la cura che metteva nell'organizzare e divulgare quelli che senza il tocco della sua anima sarebbero state un semplice elenco di date e nomi da ricordare. C'era sempre qualcosa in più, nelle cose che scriveva: il suo carattere, la sua umanità.

### SIGNORE

Per il Circolo, valorizzando gli spazi della galleria "Il Punto", Vannini ha organizzato anche diverse mostre. Come quella, meravigliosa, dedi-



*Franco Vannini (nella foto in alto con Luigi Martino Torri, già presidente del Circolo Dozza), giornalista e scrittore, è un amico che non dimenticheremo*

cata a Giuseppe Dozza, che ebbe un'appendice "internazionale", venendo proposta anche a Parigi dopo i giorni della rassegna bolognese. Il suo tocco, la sua impronta sono ben definite nella memoria di tutti i presidenti del sodalizio che hanno avuto il piacere e l'onore di lavorare a stretto contatto con lui.

Vale per tutti il ricordo di Alberto Bortolotti, collega che, come tanti, come chi scrive in questo momento, ha avuto modo di rapportarsi a lui. «Franco, insieme a Silvano Stella della Gazzetta, Ermanno Benedetti di Stadio, Oddone Nordio del Carlino, Gianfranco Civolani a Tuttosport e poi a Stadio, costituiva il "pacchetto di mischia" dei cronisti veri che seguivano le imprese e la quotidianità del Bologna. La generazione che li ha seguiti ha imparato tanto da loro». Alberto chiude il suo ricordo con un pensiero che sentiamo di fare nostro: «Fu soprattutto un grande signore». Questo, soprattutto, ci preme ricordare di Franco Vannini. È bello che di lui, per il mestiere che aveva scelto, restino gli scritti, i pensieri fissati nelle pagine di libri e giornali; ma è ancora più importante l'esempio, ed i valori che Franco ci ha trasmesso vanno conservati gelosamente, come uno splendido regalo.

Riservato a tutti gli iscritti al  
CIRCOLO G. DOZZA TPER



**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene

 **CONAD**  
Persone oltre le cose

- SPAZIO CONAD: Via Larga - Bologna
- Punti vendita Conad della province di Bologna e di Ferrara associati a Conad Nord Ovest che aderiscono all'iniziativa

**BUONO SCONTO**

VALIDO DAL 2 AL 31 MAGGIO 2024 E SPENDIBILE  
SU TUTTA LA SPESA (lo sconto è applicabile  
su una spesa di importo massimo di 150€)



**10%**



**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene

Solo per i possessori di:



 **CONAD**  
Persone oltre le cose

- SPAZIO CONAD: Via Larga - Bologna
- Punti vendita Conad della province di Bologna e di Ferrara associati a Conad Nord Ovest che aderiscono all'iniziativa

**BUONO SCONTO**

VALIDO DAL 1 AL 30 GIUGNO 2024 E SPENDIBILE  
SU TUTTA LA SPESA (lo sconto è applicabile  
su una spesa di importo massimo di 150€)



**10%**



**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene

Solo per i possessori di:





Circolo  
G. Dozza  
Tper

**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene



Persone oltre le cose

- SPAZIO CONAD: Via Larga - Bologna
- Punti vendita Conad delle province di Bologna e di Ferrara associati a Conad Nord Ovest che aderiscono all'iniziativa

**BUONO SCONTO VALIDO DAL 2 AL 31 MAGGIO 2024 E SPENDIBILE SU TUTTA LA SPESA** (lo sconto è applicabile su una spesa di importo massimo di 150€)

Sono esclusi dal computo della spesa: prodotti già in offerta, quotidiani e periodici (in ottemperanza alle LL. 416/81 e 108/99), farmaci da banco o automedicazione, farmaci non soggetti a prescrizione medica (in ottemperanza all'Art. 5 comma 2 L. 4 agosto 2006 n. 248), carburanti, reparto ottico, negozi petstore, ricariche telefoniche, libri, carte regalo, lotterie, gratta e vinci, pay per view, carte prepagate, la Prepagata Conad, Eu-pay, bollettini postali, contributi pagati dal cliente per il ritiro di qualsiasi tipo di premio, e di eventuali altri beni/servizi specificamente individuati e indicati come esclusi nei punti di vendita. Valido presso il punto vendita Spazio Conad di Bologna Via Larga e i supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia associati a Conad Nord Ovest che aderiscono all'iniziativa.

10%



**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene

Solo per i possessori di:



Persone oltre le cose

- SPAZIO CONAD: Via Larga - Bologna
- Punti vendita Conad della province di Bologna e di Ferrara associati a Conad Nord Ovest che aderiscono all'iniziativa

**BUONO SCONTO VALIDO DAL 1 AL 30 GIUGNO 2024 E SPENDIBILE SU TUTTA LA SPESA** (lo sconto è applicabile su una spesa di importo massimo di 150€)

Sono esclusi dal computo della spesa: prodotti già in offerta, quotidiani e periodici (in ottemperanza alle LL. 416/81 e 108/99), farmaci da banco o automedicazione, farmaci non soggetti a prescrizione medica (in ottemperanza all'Art. 5 comma 2 L. 4 agosto 2006 n. 248), carburanti, reparto ottico, negozi petstore, ricariche telefoniche, libri, carte regalo, lotterie, gratta e vinci, pay per view, carte prepagate, la Prepagata Conad, Eu-pay, bollettini postali, contributi pagati dal cliente per il ritiro di qualsiasi tipo di premio, e di eventuali altri beni/servizi specificamente individuati e indicati come esclusi nei punti di vendita. Valido presso il punto vendita Spazio Conad di Bologna Via Larga e i supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia associati a Conad Nord Ovest che aderiscono all'iniziativa.

10%



**DOPOLAVORO TPER**  
Farne parte conviene

Solo per i possessori di:





› di Marta Ravveduto

## “Povere Creature!” tra “zucchero e violenza”

**A**lcuni lo definiscono una versione punk di “Barbie”, altri una rilettura di Frankenstein. Tuttavia, il film di Yorgos Lanthimos, vincitore del Leone d’Oro all’ultima Mostra del Cinema di Venezia, è molto più di tutto ciò. Bella Baxter è la creatura riportata in vita dal temerario scienziato Godwin Baxter (Willem Dafoe). Con la sua ingenuità senza filtri e una sete inesauribile di scoperta e piacere, Bella sconvolge con noncuranza le convenzioni e la morale di un’epoca vittoriana gotico-fantastica. La sua bellezza è certamente conforme agli standard, ma è l’audacia con cui usa il proprio corpo a essere considerata mostruosa quando devia dalla norma sociale accettata. Costituisce la forza propulsiva della narrazione e la cartina tornasole delle criticità del mondo. In una Londra vittoriana cupa e intrigante, dalle atmosfere steampunk, Bella cresce sotto la rigida protezione di Godwin e del giovane assistente di laboratorio Max McCandles (Ramy Youssef). Tuttavia, il desiderio di esplorare la realtà esterna diventa irresistibile e la protagonista decide di fuggire, seppur temporaneamente, insieme all’avvocato libertino Duncan Wedderburn (Mark Ruffalo), intraprendendo così un viaggio alla scoperta del mondo che si scopre essere il viaggio dell’eroe, con una rotta ben precisa: un racconto di formazione che segue fedelmente la struttura morfologica della fiaba, lineare e accessibile a tutti. Tratto dall’omonimo romanzo di Alasdair Gray del 1992, il film mantiene l’audacia di un approccio ironico e femminista, arricchito da una rilettura della tradizione gotica inglese. Tuttavia, la rivisitazione di questa tradizione si manifesta come un vero e proprio ‘Frankenstein narrativo’, dove brandelli di immaginario cinematografico sono abilmente cuciti insieme. Il regista infonde nuova vita a questa creazione con il suo tipico stile visionario e grottesco, e amplifica il potenziale ironico e straniante della narrazione, caratterizzato da un uso apparentemente disinvoltato di grandangoli, fish-eye e mascherini a forma di occhio, offrendo così immagini distorte: splendide e mostruose, psichedeliche e kitsch. Ciò riporta lo spettatore a uno stupore primitivo e immediato, proprio del cinema muto. Il film è sorprendentemente positivo e gioioso grazie allo sguardo intrepido della sua protagonista interpretata da Emma Stone, che presta tutta se stessa facendo emergere in modo tangibile l’interiorità del personaggio. Attraverso un uso attento della mimica e della voce, Bella diventa visibile e concreta. Il suo percorso di



### POVERE CREATURE

**Genere**

Drammatico, fantascienza

**Durata**

141 minuti

**Regia**

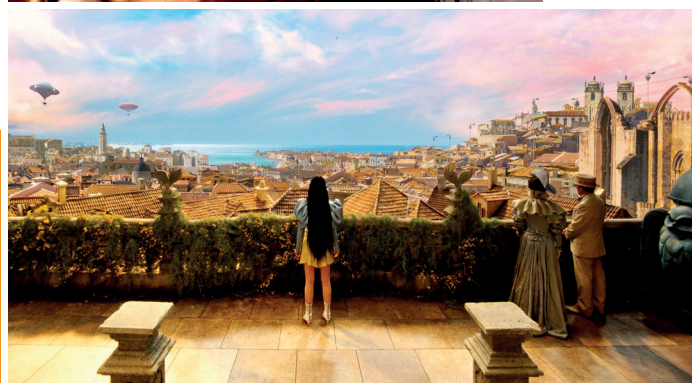
Yorgos Lanthimos

**Fotografia**

Robbie Ryan

**Cast**

Emma Stone  
Willem Dafoe  
Ramy Youssef  
Mark Ruffalo



crescita non consiste tanto nel ribellarsi alle convenzioni, quanto nel trovare il suo posto nel mondo così com’è. Attraversando lo spazio e il tempo del cinema passato, Lanthimos ha l’intuizione che la sua protagonista potrebbe adattarsi a qualsiasi epoca cinematografica. Bella Baxter passa da essere una ‘ragazza selvaggia’ fino a diventare padrona del proprio destino. La parabola di Bella Baxter si focalizza principalmente sulla sua autodeterminazione, tema che l’ha paragonata a “Barbie” di Greta Gerwig. Tuttavia, mentre quest’ultimo si concentra sulla decostruzione dei ruoli di genere all’interno del sistema capitalistico, “Povere creature!” si focalizza sull’impatto che le costruzioni sociali hanno sui legami, sulla vita emotiva e il benessere degli individui. È uno specchio della realtà, il buco della serratura attraverso il quale possiamo sbirciare le nostre mostruosità, confrontandoci con esse senza filtri.

*La locandina ed alcune scene di Povere Creature. Emma Stone ha appena ricevuto l’Oscar come migliore attrice protagonista per la sua interpretazione*

di Irene Griffoni

## Le streghe son tornate!



Alan Fabbri  
Sindaco di Ferrara

Marco Guinelli  
Assessore alla Cultura di Ferrara

Vittorio Sgarbi  
Presidente Fondazione Ferrara Arte

hanno il piacere di invitarla  
venerdì 16 febbraio 2024, ore 13  
presso la Caffetteria del Castello Estense

alla conferenza stampa  
e visita in anteprima della mostra

### Nino Migliori Una ricerca senza fine

a cura di Denis Curti

CASTELLO ESTENSE 17.02 - 3.06.2024

L'invito è strettamente personale

RSVP si prega di dare conferma entro il 13 febbraio a  
comunicazione.ferraraarte@comune.fe.it



### NINO MIGLIORI. UNA RICERCA SENZA FINE

#### Dove

Castello Estense di Ferrara

#### Periodo

Fino al 3 giugno 2024

#### Ingresso

Intero euro 12,00, ridotto euro 10,00, gratuito per i bambini fino agli 11 anni



VERTIGO SYNDROME  
MUTAZIONI DELLA COSTRUTTIVITÀ UMANA

### stregherie

LA MOSTRA DELLE STREGHE

ICONOGRAFIA, FATTI E SCANDALI  
DELLE SOUVERSIVE DELLA STORIA

DAL 17 FEBBRAIO  
AL 16 GIUGNO 2024

PALAZZO PALLAVICINI  
BOLOGNA

### STREGHERIE

#### Dove

Palazzo Pallavicini, Bologna

#### Periodo

Fino al 16 giugno 2024

#### Ingresso

Euro 17,00 adulti, euro 6,00 bambini



MAST. BOLOGNA  
10.02-30.06.24

VIA SPERANZA 42  
MAST.ORG

FREE  
ADMISSION

# VERTIGO



VIDEO SCENARIOS  
OF RAPID CHANGES

### VERTIGO VIDEO SCENARIOS OF RAPID CHANGES

#### Dove

Fondazione Mast

#### Periodo

Fino al 30 giugno 2024

#### Ingresso

gratuito

Tremate, tremate! Palazzo Pallavicini propone, in esposizione fino a metà giugno, una mostra dedicata alle streghe, tra stampe, incisioni, amuleti e oggetti di magia. Lo spettatore sarà immerso in una atmosfera suggestiva e misteriosa fin dall'inizio della visita: la prima esperienza sarà infatti quella di vivere su di sé un vero processo per stregoneria tenuto da un tribunale nel 1539. Una sala è riservata a Gentile Budrioli, la "strega enormissima di Bologna", donna nata nella seconda metà del XV secolo a Bologna, che nonostante il matrimonio e i sette figli riuscì a coltivare la propria passione per la scienza, l'astrologia e le arti curative. Fu proprio la sua dote per la medicina a farla arrestare per stregoneria, ed infine condannare al rogo. Lo scopo della mostra è quello di rendere giustizia al mondo arcano e sacro delle "streghe", cercare di riscoprire i nostri legami ormai persi con la natura, e riscoprire il fascino della magia. La fondazione Mast propone invece una mostra corale formata da 29 artisti internazionali che affrontano, grazie al medium della videoarte, le mutazioni della società. "Vertigo - Video Scenarios of Rapid Changes" sfrutta proprio il mezzo delle immagini in movimento per rappresentare la conti-

nua e inesorabile trasformazione di ogni cosa: l'ambiente, il lavoro, il commercio, la comunicazione. È proprio questo implacabile movimento a dare il titolo alla mostra: la vertigine e le incertezze causate dagli eterni cambiamenti della società in cui viviamo e delle sue strutture. La mostra è strutturata in sei sezioni tematiche e costituita unicamente da video di durata molto diversa tra loro, alcuni anche di ore: l'esposizione è stata infatti pensata per essere scoperta e apprezzata in più visite. Spostandoci a Ferrara, presso il Castello Estense possiamo trovare la mostra fotografica di Nino Migliori, "Una ricerca senza fine", a cura di Denis Curti e organizzata da Fondazione Ferrara Arte, Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara e Fondazione Nino Migliori. L'antologia ripercorre gli scatti del fotografo dal 1948 ad oggi: attraverso essi lo spettatore può immergersi nell'Italia degli anni Cinquanta, grazie alle serie dei Muri e dei Manifesti Strappati, osservare le sperimentazioni visuali e concettuali che caratterizzano Migliori, e apprezzare le avanguardie artistiche e tecniche che fanno distinguere la sua fotografia in quanto interesse per la comunicazione visiva nel suo insieme.

Le locandine dei tre eventi in programma al Castello Estense (FE), al Palazzo Pallavicini (BO) e alla Fondazione Mast

## SEZIONE CAMPER

**Sempre in movimento!**

Domenica 28 Gennaio molti membri della sezione TCamper si sono incontrati presso la Locanda Smeraldi di Bentivoglio per il pranzo di tesseramento 2024. È stato come sempre un grande piacere ritrovarci, coinvolgendo le famiglie ed i colleghi pensionati. Quando però i viaggiatori si incontrano, la musica è sempre la stessa: pochi minuti di baci e abbracci, una breve indagine circa il menù e poi qualcuno inizia con il primo aneddoto e si apre il sipario. Quando Fabio e Marzia, giovani fidanzati, partirono per Capo Nord insieme ad un'altra coppia, agganciando al loro Daily una roulotte (quasi un abuso edilizio), di certo non immaginavano di venir tamponati a metà Germania.

Non immaginavano nemmeno che il dapprima diffidente meccanico tedesco avrebbe poi messo a disposizione piazzale e qualche attrezzo, per poi vederli ripartire dopo tre giorni molto "nastrati e rivettati", ma orgogliosi e determinati. La meta non venne purtroppo raggiunta, ma in Svezia ne parlano ancora... Anche Raul e Romina, anzi i loro compagni di viaggio, quando videro alzarsi il fumo dal cofano del camper alle porte di Ankara, rimasero un po' perplessi. Il mattino dopo, all'officina IVECO davanti alla quale avevano passato la notte, c'era una folla da stadio. Alla richiesta del capo officina: "birinci kim?" ("chi è il primo?"), colpo di scena: tutti gli astanti li additarono con grande rispetto e dopo due ore si ritrovarono già in strada spinti dalla turbina nuova fiammante tra gli auguri dei popolani: che spettacolo!

Turchia per Turchia, nel caravanserraglio camp alle porte di Istanbul c'erano stranamente solo due mitici Volkswagen: uno era il mio, semplice e sgangherato, l'altro un fiammante Westfalia Tipo 1 (quello con parabrezza in due pezzi, per intenderci) targato New Zeland, che dava alloggio a marito, moglie e tre figli. Scatta subito il mio approccio in lingua inglese, ma la risposta in accento catanese fu la seguente: "rientriamo a casa dopo dieci anni di sacrifici, ma questo non potevamo lasciarlo." Che storia commovente.

Venticinque anni dopo, non più Turchia, ma a Gythio (Giteo) nel Peloponneso. Durante un torrido pomeriggio si parcheggia a fianco del nostro caravan un sospetto camper olandese; sospetto perché troppo ammaccato, troppo sporco, troppo disordine sul cruscotto. Si apre la porta e una signora rimane immobile davanti a tre ventilatori; esce poi un enorme uomo che mi si avvicina salutandomi: "I'm John from Australia, how are you?". I due pensionati, atterrati mesi prima ad Amsterdam avevano acquistato il vecchio veicolo, per poi discendere a zig zag tutta l'Europa (strade Albanesi comprese) con l'idea di rivenderlo poi tornando verso Roma, e da lì volare casa. Bellissimi! Se preferiamo non chiuderci tra le quattro mura di un hotel è forse perché ci mancano polvere, imprevisti e apparizioni incredibili che sono il cuore di altre mille storie come queste. Provare per credere: parola di TCamper.

**Gabriele Vannini**

## SEZIONE VIAGGI E VACANZE

**Vacanze dietro l'angolo**

Iniziamo già ad organizzare le tanto attese ferie...

Potrete scegliere tra mare o montagna, ma anche relax e cultura, percorsi in bicicletta o degustazioni varie: a voi la scelta. Noi abbiamo pensato, per ora, a due posti che sicuramente potrebbero rubarvi il cuore.

Il Salento, con Torre dell'Orso, dove ci attende Francesco con i suoi vari appartamenti, ideali per tutte le nostre esigenze, dal monolocale al luxury.

Oppure l'Umbria, e il suo splendido borghetto antico situato a Ferentillo, a due passi dalle cascate delle Marmore, ideale per delle passeggiate o del rafting oppure per visitare le mummie che si trovano lì vicino. Saremo accolti da Doda, persona che ama il suo lavoro e che vi contagerà con il suo entusiasmo.

Vi aspettiamo in ufficio al pomeriggio per aiutarvi nella ricerca di una vacanza su misura per voi!

**Monica Siddi**

## TRANVIERI ROSSOBLU

**Festa dei club**

Eccoci sul Corriere dello Sport Stadio con i commenti alla nostra bellissima festa insieme ai Club di Savignano e Valsamoggia. Ben 350 persone hanno riempito La Mimosa, il locale che ci ha ospitato.

Un grazie di cuore al Bologna FC 1909 per averci mandato Freuler e Aebischer, i protagonisti assoluti della serata insieme all'amatissimo Mimmo Maietta. Grazie anche al Circolo G. Dozza Tper e ai colleghi nella foto che hanno partecipato, e un saluto a tutti dal presidente dei Tranvieri Rossoblu.

**Claudio Zini**

## SOLIDARIETÀ EMERGENZA ALLUVIONE

**Donazione straordinaria dall'evento "Palla in campo"**

Il 25 ottobre 2023 si è tenuta al teatro Duse di Bologna, la presentazione del libro "Una vita in fuorigioco" di Katia Serra, che - insieme alla Commissione Sport dell'Ordine degli Avvocati di Bologna e al Teatro Duse, organizzatori dell'evento - ha deciso di devolvere le risorse raccolte in occasione dell'evento al

Fondo di comunità metropolitano per l'emergenza alluvione. Grazie alle donazioni di privati cittadini, del Circolo Giuseppe Dozza Tper Aps, della Polisportiva Circolo Dozza Asd, dell'associazione Figurine Forever e degli organizzatori dell'evento, sono stati raccolti 6.030 euro che andranno a sostenere le





DANTE ZARRI E GIANFRANCO GAMBERINI

## Premiazione in Consiglio Comunale

Nel precedente numero della rivista vi abbiamo raccontato della storia di Dante Zarri e dell'incredibile avventura che ha condiviso insieme a Gianfranco Gamberini alla Parigi-Brest del 2023, il più grande evento cicloturistico del mondo tenutosi dal 20 al 24 agosto su un percorso di 1219 km e con un dislivello positivo di 11.750 m. Ebbene, i due ciclisti sono stati recentemente premiati in Consiglio comunale con la medaglia di Castel Maggiore al merito sportivo! Dante e Gianfranco sono infatti riusciti a terminare l'impresa in 86h e 41' (rientrando quindi nel tempo limite di 90 ore) ottenendo così la prestigiosa medaglia di Finisher Parigi-Brest-Parigi e inserendo il loro nome nel "Great book" dell'evento. Nella foto Gianfranco Gamberini e Dante Zarri con la Sindaca Belinda Gottardi, la Presidente del Consiglio comunale Daniela Volta e l'assessora allo sport Barbara Giannerini.



SEZIONE TIRO A VOLO

## Verso il campionato

Si sono svolte le gare e il pranzo di Natale al Tiro A Volo di Molinella. Durante l'evento sono stati premiati i soci presenti che hanno partecipato in maniera attiva ai vari appuntamenti in calendario quest'anno. Il vincitore è stato Alberto Benazzi di Ferrara. Ricordiamo che quest'anno, a giugno, si terrà il Campionato Italiano di tiro a volo ANCAM, dove tutti i circoli di tranvieri d'Italia parteciperanno nella location di Teramo. Ci saremo anche noi con l'augurio di rappresentare al meglio la Polisportiva Circolo G. Dozza TPer.

persone colpite dalle conseguenze dell'alluvione nei territori dell'area metropolitana bolognese. Dall'inizio della raccolta, lanciata il 22 maggio 2023, sono arrivate 329 donazioni da parte di privati cittadini, imprese, enti di terzo settore e partiti politici, per un totale di 194.585,86 euro, in parte già trasferiti ai Distretti maggiormente colpiti dall'alluvione, per far fronte a situazioni emergenziali. Il Fondo sociale di comunità, nato nel 2020 per raccogliere risorse,

beni, progetti e idee per dare una risposta emergenziale e immediata ai bisogni primari delle famiglie a causa dell'emergenza Covid-19, è diventato oggi uno strumento strutturale che ha permesso di realizzare progettualità in diversi ambiti di intervento. Dalla sua nascita sono state realizzate diverse attività, che hanno contribuito al rafforzamento delle reti territoriali di contrasto alla povertà nell'area metropolitana bolognese. Il Fondo è promosso dalla Città

metropolitana in collaborazione con il Comune di Bologna, le Unioni e i Comuni dell'area metropolitana, insieme a sindacati, imprese e loro associazioni, società partecipate, Terzo settore e Fondazioni. Lo staff del progetto ringrazia Katia Serra, la Commissione Sport dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, il Teatro Duse, Figurine Forever, Circolo Giuseppe Dozza Tper-Aps e Polisportiva Circolo Dozza Asd e i loro associati per il prezioso dono ricevuto.

# IN vita da circolo

> a cura della Redazione

BOLOGNA

## Sono già 28!

Cena per il ventottesimo anno del gruppo febbraio '96



Photo by Renata-Adrienn on Unsplash

# IN agenda

> a cura della Redazione

FERRARA

## Pensionati e felici

Festa di pensionamento di sei colleghi di Ferrara, nell'ordine: Romagnoli, Partigiani, Carboni, Veronesi, Benazzi, Ferioli...

Buona nuova vita! Senza sveglia e senza pensieri.



## Scadenze ed appuntamenti

### Gennaio

Prosegue il tesseramento 2024 presso la Segreteria

### 2 giugno 2024

Granfondo Dieci Colli (cerchiamo volontari/e per il presidio del percorso)

### Da giugno a fine settembre

presentazione domande contributo Camp estivi

### da luglio a dicembre

Presentazione domande contributo Libri scolastici

### in settembre

Presentazione domande Premi allo studio

### da metà dicembre

Tesseramento 2025 (rinnovo con distribuzione gadget ai soci)

Vi ricordiamo inoltre che durante tutto l'anno saranno organizzate nuove edizioni delle Beach Camminate, per informazioni ed iscrizioni potete contattare Pino Tartaglia!

*Per rimanere sempre aggiornati sulle iniziative culturali, sportive e di aggregazione seguite i nostri canali social ed iscrivetevi al nostro canale Telegram Circolo Giuseppe Dozza Tper!*

## Nove anni in un soffio

**E**ra il mese di Maggio 2015 quando, senza sapere a cosa saremmo andati incontro, decidemmo di buttarci in quest'avventura ricoprendo i ruoli di responsabili principali della nostra medicina integrativa. Ruoli, quelli di presidente e segretaria, che i soci prima e i consiglieri dei vari CDA poi, ci hanno sempre confermato per un totale di tre mandati consecutivi e 9 anni di gestione. Anni di impegno e divertimento, a diretto contatto con una realtà "fatta in casa" nata con l'intento di aiutare i colleghi e da noi stessi colleghi gestita, al riparo da particolari vincoli e limitazioni che le più comuni associazioni analoghe riconosciute sul piano nazionale spesso impongono.

Non sono venuti meno in questi anni di esperienza alcuni miglioramenti che abbiamo deciso di apportare per rendere la medicina integrativa più accessibile e appetibile per i nostri iscritti e per coloro che col tempo hanno deciso di aderirvi o decideranno di aderire: l'introduzione dell'area dedicata alla medicina integrativa all'interno della intranet aziendale, la modifica del regolamento consentendo una percentuale di rimborso anche per gli esami specialistici, la giornata di apertura mensile presso gli uffici del Circolo Dozza e la nascita del canale comunicativo su telegram sono solo alcune delle novità introdotte grazie alle idee nate tra i ragazzi con i quali negli anni abbiamo collaborato.

Una collaborazione che si è estesa anche oltre i limiti del dialogo fra i componenti del CDA e che ha portato a rendere più solido il legame con altre associazioni come il Circolo Dozza, alle quali dipendenti e ai quali responsabili che si sono succeduti negli anni va il nostro personale ringraziamento per l'importantissimo aiuto che ci hanno dato garantendoci spazi per lo smistamento della posta interna e possibilità di divulgare notizie o materiale informativo sia attraverso il proprio giornalino che il sito internet.

Altrettanto importante è stato il dialogo intercorso negli anni con i sindacati, con l'azienda Tper nonché con l'azienda dedicata al servizio sosta e contrassegni Bomob attraverso la quale, grazie al dialogo intrapreso dai sindacati prima e il nostro impegno nel instaurare un buon rapporto di collaborazione poi, è possibile per molti ex dipen-



## Cooperativa G. Dozza A.T.C.

Come previsto dalle vigenti normative, informiamo i soci del fatto che la Cooperativa Giuseppe Dozza A.T.C. è stata sottoposta, con esito positivo e rilascio dell'apposita certificazione, alla periodica revisione da parte della Lega delle Cooperative e che il verbale è disponibile alla visione in sede.



denti Tper continuare ad usufruire dei servizi offerti dalla nostra associazione. Abbiamo operato in questi 9 anni sempre con grande fiducia e positività e abbiamo "tenuto botta" nonostante i confini non siano più così sicuri come una volta. Molte infatti saranno le sfide che la nostra piccola realtà sarà costretta ad affrontare: dalle forme di concorrenza generate dal sempre più massiccio sviluppo nel nostro contesto di forme di welfare sanitario alternativo, al clima di sfiducia che genera il continuo via vai di dipendenti che non crea di certo quel terreno fertile da consentire di "mettere radici" e godere della nostra realtà nella più totale completezza.

Augurandoci di poter lasciare un buon ricordo, e con la certezza che i nostri successori potranno fare ancora meglio, porgiamo l'occasione per salutare tutti coloro che in questi anni ci hanno sempre sostenuto, spronato ed aiutato.

*Alcuni dei componenti  
il CdA che  
sta concludendo  
il proprio mandato*



POLISPORTIVA  
CIRCOLO DOZZA

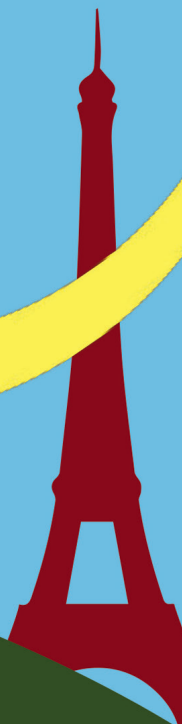
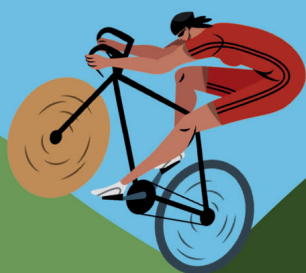


**DIECICOLLI**  
**ARROW** →  
LA BICICLETTA  
By Gianluca Faenza

GRANFONDO DI CICLISMO  
BOLOGNA

DIECICOLLI

2 GIUGNO



gran premio  
**ASSICOOP**  
Bologna Metropolitana

Expo tecnica mondo bike, street food,  
musica, ecosostenibilità  
e tanto divertimento per tutte le età.



Sabato 1 e Domenica 2 giugno 2024



Giardini Margherita di Bologna

Info e dettagli: [www.diecicolli.it](http://www.diecicolli.it)

